



Comune di
CEFALU'
(Città Metropolitana di Palermo)

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Tavola A – Relazione Generale (parte II)



Il Geologo
Dr. ILARDA Gandolfo

Collaboratore
Geol. GAGLIANO Antonia Lisa

Il Resp. Uff. Prot. Civ.
Dr. DI FRANCESCA Antonio

Il Sindaco
LAPUNZINA Rosario

INDICE

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Tavola A – Relazione generale (parte I)

1. Relazione Generale	1
1.1. Riferimenti legislativi	1
1.2. Legge Nazionale 225/92 - Protezione civile competenze attribuite a regioni province e prefetture	4
1.3. Funzioni attribuite al Comune	5
1.4. Il concetto fondamentale di Protezione Civile	7
1.4.1. Teoria, ambiente, rischi, risorse e procedure	9
1.4.2. Teoria delle procedure	10

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2. Inquadramento territoriale	14
2.1. Descrizione, esame e valutazione del territorio	14
2.1.1. Caratteristiche generali	14
2.1.2. Caratteristiche geomorfologiche	17
2.1.3. Caratteristiche geologiche	19
2.1.4. Caratteristiche idrografiche	24
2.1.5. Caratteristiche idrogeologiche	25
2.2. Lineamenti climatici	29
2.2.1. Pluviometria	29
2.2.2. Temperatura dell'aria	30
2.2.3. Venti	30
2.2.4. Precipitazioni di breve durata e forte intensità	31
2.3. Viabilità e linee di comunicazione	32
2.4. Reti tecnologiche	33
2.5. Cartografia e mappatura dei dati	34

3. PERICOLOSITA' TERRITORIALE E TIPI DI RISCHIO

3. Pericolosità territoriale e tipi di rischio	37
3.1. Introduzione	37
3.2. Rischio idrogeologico	37

3.3. Criteri e metodologia di valutazione dei rischi	37
3.4. Rischio geomorfologico – Frana	41
3.4.1. Scenari di rischio	45
3.4.2. Modello di intervento	53
3.4.3. Monitoraggio dei fenomeni franosi	59
3.4.4. Azione di mitigazione del rischio geomorfologico	59
3.5. Rischio idraulico (esondazione ed alluvione)	60
3.5.1. Premessa	60
3.5.2. Introduzione	61
3.5.3. Scenari di rischio	65
3.5.4. Modello di intervento	66
3.5.5. Monitoraggio dei fenomeni idraulici	76
3.5.6. Azioni per la mitigazione del rischio idraulico	79
3.6. Rischio tsunami	80
3.7. Rischio erosione costiera	82
3.8. Rischio incendio	83

Tavola A1 – Relazione generale (parte II)

4. ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO COMUNALE

4. Organizzazione della Protezione Civile a livello comunale	92
4.1. Premessa	92
4.2. Il Sindaco	93
4.3. L'Ufficio Comunale di Protezione Civile	97
4.4. Strutture di comando e di controllo	98
4.5. Regolamento Comunale di Protezione Civile	101
 5. RISORSE	
5. Risorse	123
5.1. Risorse interne	123
5.2. Recapiti telefonici e indirizzi	132

6. INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO

6. Interventi per la mitigazione del rischio	136
6.1. Stato di dissesto del territorio comunale	136
6.2. Stato di dissesto del centro urbano	138
6.3. Censimento frane DRPC	139
6.4. Interventi per la mitigazione del rischio frane	139
6.5. Pericolosità idraulica (esondazione ed alluvione)	140
6.6. Censimento DRPC esondazione ed alluvione	140
6.7. Interventi per la mitigazione del rischio idraulico	141
6.8. Erosione costiera	141
6.9. Interventi per la mitigazione del rischio di erosione costiera	142

TAVOLE

Tav. 1A-B-C-D – Carta di inquadramento territoriale generale in scala 1:10.000

Tav. 2A-B-C-D- Carta delle reti tecnologiche in scala 1:10.000

Tav. 3A-B-C-D – Carta della pericolosità geomorfologica in scala 1:10.000

Tav. 4A-B-C-D – Carta di sintesi dei rischi in scala 1:10.000

Tav. 5A-B-C-D – Carta del rischio incendi interfaccia in scala 1:10.000

Tav. 6A-B-C-D – Carta dell'uso e gestione del territorio, SIC e ZPS in scala 1:10.000

Tav. 7A-B-C-D- Carta dell'altimetria in scala 1:10.000

Tav. 8A-B-C-D – Carta morfologica in scala 1:10.000

Tav. 9A-B-C-D – Carta della viabilità generale e A.F.R.

Tav. 10A-B-C-D – Carta del rischio sismico del centro abitato ed aree limitrofe in scala 1:10.000

Tav.11A-B e Bis – Carta di inquadramento territoriale del centro abitato in scala 1:2.000

Tav.12A-B e Bis - Carta delle reti tecnologiche del centro abitato in scala 1:2.000

Tav.13A -B - Bis- Carta della pericolosità geomorfologica del centro abitato in scala 1:2.000

Tav.14A-B - Bis – Carta di sintesi dei rischi del centro abitato in scala 1:2.000

Tavola A – Relazione Generale (parte II)
4. ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE
CIVILE A LIVELLO COMUNALE

4.1 – Premessa

La legge n.225 del 24 febbraio 1992, che istituisce il Servizio Nazionale della Protezione Civile, ribadisce e precisa ruolo e compito delle Amministrazioni Comunali nell’attuazione delle attività di protezione civile, peraltro già delineati in precedenti normative (cfr. Legge 966/70, D.P.R. 66/81).

In particolare l’art. 15 chiarisce le competenze del Comune e le attribuzioni del Sindaco:

- il comma 1 afferma che nell’ambito del quadro ordinamentale di cui alla Legge n.142 del 8 giugno 1990, in materia di autonomie locali, ogni comune può dotarsi di una struttura di protezione civile;
- il comma 2 assegna alla regione, nel rispetto delle competenze ad essa affidate in materia di organizzazione dell’esercizio delle funzioni amministrative a livello locale, il compito di favorire la nascita di tali strutture comunali;
- i successivi commi 3 e 4 specificano i compiti del Sindaco, il quale, per adempiere (cfr. paragrafo successivo) deve necessariamente servirsi di una struttura comunale.

Il Sindaco non può quindi affrontare da solo la gestione ordinaria, e ancor meno quella in emergenza, delle attività di protezione civile di sua competenza.

A sostegno di questa tesi si inserisce la direttiva del 11 maggio 1997 che il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ha trasmesso alle amministrazioni locali, e nella quale si trovano una serie di indicazioni, raccolte sotto il nome di “Metodo Augustus”, per definire, elaborare, gestire, verificare e aggiornare i piani di emergenza.

Nella nota si legge tra l’altro (cfr. pag. 46):

“Il Comune può dotarsi o meno di una struttura comunale di protezione civile e di un piano comunale di emergenza. Tale scelta è sicuramente discrezionale ma comunque non arbitraria e la mancata organizzazione di una seppur minima struttura di protezione civile deve essere fondata sulla motivazione della assoluta mancanza di tale necessità”.

In realtà il diritto-dovere di costituire una struttura comunale di protezione civile è stato ampliato nel suo significato mediante il D.M. del 28 maggio 1993, art.1, in cui vengono individuati i servizi indispensabili che i Comuni devono garantire al cittadino; insieme

all'acquedotto, la fognatura, l'ufficio tecnico e l'anagrafe, il decreto individua anche i servizi di Protezione Civile, di Pronto Intervento e di Sicurezza Pubblica.

La protezione civile non deve essere considerata solo nell'ottica della gestione dell'emergenza, ma come un servizio continuativo e diffuso, di cui viene garantito il funzionamento anche in tempi ordinari.

Quindi, quanto riportato nella legge 225/92 deve essere inteso come una facoltà lasciata al Sindaco di organizzare la propria struttura, sulla base delle risorse economiche e strutturali di cui dispone.

Il Comune di Cefalù, con la creazione dell'Ufficio Protezione Civile e la redazione del piano comunale, ha avviato la propria organizzazione della struttura comunale di protezione civile.

4.2 - Il Sindaco

“Il Sindaco è, per la natura e la rilevanza sociale e territoriale delle sue funzioni (artt. 9 e 38 Legge n.142/1990), il più immediato e rilevante organo di protezione civile, al quale compete, in via ordinaria (istituzionalmente) provvedere. In tal senso, egli può continuare ad essere considerato ‘organo ordinario’ di protezione civile, come veniva qualificato nel precedente ordinamento vigente, poichè gli altri sono organi eccezionali (Ministro, Prefetto) o sostitutivo del Ministro (Presidente della Regione)”

Pertanto il Sindaco:

ai sensi della Legge 8 dicembre 1970, n. 996:

- (art. 4), dà immediata attuazione al piano d'emergenza relativo al territorio comunale;
- (art. 5), per eventi particolarmente gravi dichiara lo stato di catastrofe o di calamità naturale;

ai sensi del D.P.R. 6 febbraio 1981, n.66:

- (artt. 18, 44 e 46), “assume la direzione e il coordinamento dei servizi di salvataggio e soccorso delle persone sinistrate, di conservazione di valori e cose, di demolizione o puntellamento dei fabbricati e di ogni altro servizio tecnico urgente; di attendamento e ricovero provvisorio dei sinistrati, di vettovagliamento e di tutela igienica della popolazione e del personale inviato per l'opera soccorritrice, di assistenza ai minori, orfani od abbandonati ad agli incapaci in genere; di disciplina delle comunicazioni e dei trasporti nella zona colpita; di allestimento di provvisorie installazioni degli uffici pubblici e per le necessità della giustizia e del culto; di riassetto iniziale degli organi locali per preparare il ritorno alle condizioni normali

della vita civile; di recupero, di custodia e di governo degli animali, sia da stalla che da cortile; il reperimento e seppellimento degli animali deceduti e di bonifica sanitaria della zona colpita”;

- (art. 3), “è organo ordinario di protezione civile”
- (art. 16), “provvede, con tutti i mezzi a disposizione, agli interventi immediati”
- (art. 19), costituisce, ove necessario, particolari “unità assistenziali di emergenza”;
- (art. 20), attua i compiti individuati dal piano provinciale di protezione civile;
- (art. 32), segnala, con immediatezza, al Prefetto l’insorgere di situazioni di pericolo e il verificarsi di eventi calamitosi;
- (art. 36), in caso di urgenza, provvede ad informare la popolazione circa l’esistenza di situazioni di pericolo;
- (art. 38), viene informato dal Comandante Provinciale di Vigili del Fuoco sull’entità dell’evento e sul personale ed i mezzi tecnici integrativi ritenuti necessari;
- (art. 39), riceve la disponibilità da parte dei Comandi militari di personale, mezzi, attrezzature, materiali e viveri di riserva e impartisce direttive ai reparti militari;
- (art. 41), provvede per la individuazione delle persone danneggiate dall’evento calamitoso ed, eventualmente, per la consegna agli stessi di apposite tessere; tiene aggiornato il loro elenco; riceve notizie, da chi vi provvede, del ricovero di sinistrati;
- (art. 44), indirizza gli interventi igienico-sanitari e veterinari per i primi urgenti soccorsi;
- (art. 45), d’intesa con l’amministrazione delle poste e telecomunicazioni, provvede ad assicurare le comunicazioni, radio, telegrafiche, telefoniche e postali;
- (art. 48), si assicura, tramite contatti con il Ministero dei Trasporti, la disponibilità dei vari mezzi di trasporto;

ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n.225:

- (art. 15), “è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell’emergenza nell’ambito del territorio comunale, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale. Quando la calamità naturale o l’evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, chiede l’intervento di altre forze e strutture al Prefetto”;
- (art. 6), è tenuto a fornire al Dipartimento della protezione civile dati e informazioni;

• (art. 15), può dotarsi di una struttura di protezione civile;
ai sensi del *comma 2 dell'art. 38 della Legge 8 giugno 1990, n. 142*, “*quale Ufficiale di Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti in materia di sanità e igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare i gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove ricorra, l'assistenza della forza pubblica*”.

Con la *Legge 265/99, art. 12*, è stato trasferito al Sindaco il dovere di informare la popolazione sulle situazioni di pericolo o connesse alle esigenze di protezione civile.

Gli strumenti di cui il Sindaco si dovrà avvalere per poter operare in situazioni di emergenza, sono di carattere giuridico e di carattere organizzativo.

Lo strumento giuridico è costituito dall'ordinanza di necessità e di urgenza.

Il Sindaco potrà adottare autonomamente un provvedimento di occupazione di immobili e di requisizione in uso o in proprietà di beni immobili o di beni mobili ove ricorrano i presupposti di un'assoluta urgenza, insorta improvvisamente e imprevedibilmente, a seguito di situazioni di emergenza, e dell'impossibilità di intervento del Prefetto o di dargliene notizia. Il ricorso a tali provvedimenti deve in ogni caso essere immediatamente notificato al Prefetto.

E' opportuno che in sede di pianificazione vengano già predisposti modelli di ordinanze di requisizione di immobili e di materiali e mezzi da utilizzare per le operazioni di soccorso, che vengono allegate al presente piano comunale di protezione civile.

Gli strumenti organizzativi sono costituiti dalla struttura comunale di protezione civile.

Ulteriori funzioni in materia di protezione civile sono attribuite al Sindaco dal *D.Lgs. 112/98, art. 108, punto c.*

In particolare esse riguardano:

- l'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali;
- l'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- la predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla *Legge 8 giugno 1990, n.142*, e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;
- l'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza,

- la vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
- l'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

Il Sindaco, quale Autorità comunale di protezione civile (*art. 15 legge 24/02/92 n. 255*) al verificarsi di una situazione di emergenza, acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assume la direzione dei servizi di soccorso (nel caso di eventi localizzati e limitati all'ambito comunale, *ex art. 2 legge 225/92 lett. a) e lett. b)*) e assistenza alla popolazione colpita e provvede all'adozione dei necessari provvedimenti, quindi assume, fino all'eventuale costituzione del Centro Operativo Misto, in ambito locale, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso, dandone subito notizia al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale.

Alle emergenze classificabili fra gli eventi di protezione civile deve far fronte in primo luogo il comune con i propri mezzi. Nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto.

In ogni caso, al verificarsi di una situazione di emergenza, anche di livello comunale, il Sindaco deve darne immediata comunicazione alla Sala Operativa dell'U.O Protezione Civile regionale, nonché alla Prefettura, e deve trasmettere successivi aggiornamenti per tutta la durata dell'emergenza.

Il Sindaco quindi, in emergenza, è il responsabile, in accordo con il Prefetto, della gestione dei soccorsi sul territorio comunale, nonché del coordinamento e dell'impiego di tutte le forze disponibili, inoltre ha il dovere di informare tempestivamente la popolazione sulle situazioni di pericolo o connesse alle esigenze di protezione civile.

Per il corretto espletamento delle competenze ad esso affidate, ogni Comune ha il diritto-dovere di dotarsi di una struttura di Protezione civile.

In particolare il Sindaco dovrà provvedere a:

- utilizzare i fabbricati costruiti con criteri antisismici od equivalenti precedentemente individuati, per impiegarli quali ricoveri o centri logistici;
- predisporre le squadre locali di pronto intervento per fronteggiare le conseguenze immediate di eventuali rotture di condotte di gas e acqua, elettrodotti o di altri servizi situati nel territorio comunale;

- segnalare immediatamente alla prefettura l'evento, mettendone in risalto le dimensioni, le necessità più urgenti e soprattutto i danni alle persone e i pericoli incombenti;
- aggiornare con brevi messaggi tale situazione ogni qualvolta emergano nuovi elementi atti a valutare meglio l'evento;
- assicurare i primi soccorsi sanitari predisponendo squadre di dipendenti e/o volontari e le attrezzature essenziali per il soccorso dei feriti o di persone in pericolo;
- far sgomberare eventuali edifici pericolanti e far eliminare i pericoli di crolli incombenti;
- far approntare, se necessario, le aree e le infrastrutture per il ricovero delle persone coinvolte nell'evento calamitoso;

Le Amministrazioni comunali dovranno inoltre:

- individuare gli abitanti (anziani, bambini, disabili, ecc.) da far trasferire in zone non colpite dall'evento o comunque dove possano essere più facilmente sostenuti;
- indicare al personale tecnico di soccorso gli impianti e le installazioni che per la loro pericolosità richiedano una immediata verifica;
- curare il reperimento ed il seppellimento degli animali morti e la bonifica sanitaria delle zone colpite;
- approntare, se necessario e qualora interessate, le aree e le infrastrutture per l'ammassamento delle risorse e delle forze;
- indirizzare i generi di prima necessità e i materiali di assistenza, inviati dall'organizzazione dei soccorsi, nei luoghi preventivamente individuati od in altri tempestivamente allestiti.

4.3 – L'Ufficio Comunale di Protezione Civile

Gli uffici di supporto al Sindaco per le attività di protezione civile sono rappresentati dall'Ufficio di Protezione Civile, dall'Ufficio Tecnico e dalla Polizia Municipale.

In caso di eventi straordinari viene mobilitato tutto l'apparato delle strutture tecniche ed amministrative comunali, coordinate e dirette dal Sindaco. In caso di emergenza si attivano successivamente, considerando le attività svolte, i ruoli e le competenze, l'Ufficio

Protezione Civile, la Polizia Municipale, l'ufficio del Sindaco, l'ufficio di Segreteria, gli uffici del Settore Tecnico e se necessario altri uffici comunali.

4.4 - Strutture di comando e controllo

I primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi sono diretti e coordinati dal Sindaco, o dal suo delegato, che attuerà il Piano di Emergenza Comunale e comunque le prime risposte operative d'emergenza, avvalendosi di tutte le risorse disponibili, dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.

Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del Sindaco.

Reperibilità del servizio comunale di protezione civile

Il Sindaco, in quanto Autorità locale di protezione civile, attiva la risposta comunale all'emergenza:

- di iniziativa, in caso di evento locale;
- su attivazione provinciale e/o regionale, in caso di evento diffuso sul territorio.

In quest'ultimo caso il Sindaco è tenuto ad assicurare la ricezione e la lettura H24 365 giorni all'anno dei comunicati di condizioni meteorologiche avverse e comunque di qualsiasi tipo di avviso di preallarme o allarme, diramati dalla competente Prefettura e/o dalla Regione.

In ogni caso si ricorda che il Sindaco, sempre in quanto autorità comunale di protezione civile e anche ad altro titolo (es. di pubblica sicurezza e di sanità), è il primo responsabile secondo le leggi penali, civili ed amministrative della risposta comunale all'emergenza.

In particolare, le principali attività che devono essere previste e pianificate nel servizio comunale di protezione civile dovranno essere:

- l'organizzazione di una struttura operativa in grado di prestare la primissima assistenza alla popolazione (tecnici comunali, volontari, imprese convenzionate, etc...);
- l'adeguata informazione alla popolazione, in periodo di normalità, sul grado di esposizione ai rischi e sui comportamenti da tenere in caso di emergenza;

- la predisposizione di sistemi e procedure di allerta alla popolazione in caso di emergenza;
- la vigilanza su situazioni di possibile rischio per la pubblica incolumità in caso di comunicazioni ufficiali di allerta, provenienti da enti superiori, ovvero in caso di verifica diretta delle stesse;
- la predisposizione di un servizio di pronta reperibilità dell'Amministrazione Comunale per la eventuale ricezione di comunicazioni di allerta urgenti, o improvvise.

Referente Operativo Comunale (ROC).

In ogni comune deve essere individuato un Referente Operativo Comunale (ROC), che costituisca un riferimento fisso e permanente, in costante reperibilità.

In normalità, il Referente Operativo Comunale avrà il compito di:

- coordinare l'attività di previsione e prevenzione dei rischi in ambito comunale;
- organizzare i rapporti con il Volontariato locale (comunale e/o intercomunale);
- sovrintendere al Piano di Emergenza Comunale (stesura e aggiornamento);
- tenere contatti con le Istituzioni coinvolte in attività di protezione civile (VVF, CC, Polizia, GdF, Prefettura, Provincia, Regione, etc.),
- coordinare l'attività esercitativa di verifica della pianificazione.

In situazione di emergenza, il ROC, in quanto profondo conoscitore del Piano di Emergenza Comunale, avrà incarichi operativi di principale importanza, supportando il Sindaco nella gestione del personale del comune, dei Volontari e delle aree di emergenza.

In caso di estrema necessità potrà essere individuato come ROC il Sindaco stesso, anche se questa scelta riduce molto significato della figura del Referente Operativo Comunale, inteso come il primo collaboratore del Sindaco nella gestione dell'emergenza.

Unità di Crisi Locale (UCL)

In emergenza, per eventi di protezione civile di cui alla *lett. b) dell'art.2 primo comma L.225/92*, il Sindaco si avvale inoltre dell'Unità di Crisi Locale (UCL), i cui componenti, reperibili H24, mettono in atto il Piano di Emergenza Comunale e supportano il Sindaco nelle azioni decisionali, organizzative, amministrative e tecniche.

L'Unità di Crisi Locale è costituita almeno da:

- Sindaco, che coordina l'UCL e tiene i rapporti con il COM (se costituito) e comunque con la Sala Operativa della Prefettura e della Regione.
- Referente Operativo Comunale.

- Tecnico comunale (o professionista incaricato).
- Comandante Polizia Municipale.
- Responsabile del Gruppo Comunale di protezione civile, o di altra Associazione di Volontariato operante sul territorio comunale (qualora esistenti).

A questa struttura minima di comando e controllo in sede locale possono aggiungersi di volta in volta, a discrezione del Sindaco, altri componenti in funzione della natura dell'emergenza, facendo riferimento alle funzioni organizzative previste dalle direttive nazionali (cfr. "Metodo Augustus" – Dipartimento Protezione Civile).

Il rapporto con i mass media deve essere curato direttamente dal Sindaco o dal ROC e/o dal Responsabile della comunicazione, se delegati.

Il responsabile della comunicazione

Generalmente il compito di relazionarsi con i media non viene considerato nel processo di pianificazione e, durante l'emergenza, ricade su più persone diverse, che spesso non hanno il ruolo, la responsabilità e la capacità per confrontarsi con i rappresentanti dei media: questo spesso genera caos, disinformazione, allarmismi.

E' fondamentale che l'informazione sia coordinata e condivisa da tutto il team della gestione dell'emergenza, così da evitare differenti e spesso contraddittorie comunicazioni.

E' quindi importante che nel più breve tempo possibile la risposta ai media sia coordinata attraverso il responsabile della comunicazione, cioè il responsabile del collegamento con la stampa, unico punto di riferimento per le comunicazioni in uscita, e che gli altri membri del team di gestione dell'emergenza intervengano esclusivamente nell'ambito delle proprie responsabilità. E' importante che tutti i membri responsabili siano messi a conoscenza di quanto il responsabile del contatto con i media andrà a dire in sede di conderenza stampa o altro.

E' essenziale che il responsabile ufficiale della comunicazione sia coinvolto nella pianificazione e nella gestione dell'emergenza, per esempio frequentando gli incontri del team di pianificazione, così da avere una conoscenza dell'intero quadro dell'organizzazione e pianificare una risposta ai media.

Il responsabile deve essere supervisore di tutti gli aspetti inerenti al collegamento con i media, quali:

- organizzazione e gestione delle attività del centro media;

- preparativi per le visite dei media ai siti, compresa l'organizzazione dei trasferimenti e trasporti in aree remote;
- accrediti del personale dei media;
- controllo delle eventuali polizze assicurative del personale dei media;
- supporto a chi, tra la popolazione colpita, viene scelto per le interviste, per assicurare il diritto alla privacy di chi non vuole essere intervistato.

La Polizia Municipale

In caso di emergenza la Polizia Municipale deve provvedere in particolare a:

- effettuare posti di blocco per il traffico veicolare;
- presidiare aree opportunamente individuate;
- penetrare, in accordo con le autorità gestori dell'emergenza, nelle zone interessate dal rischio e guidare l'evacuazione degli edifici coinvolti;
- diffondere mediante altoparlanti e/o con altri mezzi a disposizione i messaggi informativi per i cittadini.

4.5 – Regolamento Comunale di Protezione Civile

Il Comune di Cefalù, è dotato del Regolamento per la costituzione del gruppo comunale dei volontari di protezione civile, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 21/07/2008, mentre attualmente non è dotato di un opportuno Regolamento Comunale di Protezione Civile, di cui alle indicazioni fornite dal Dipartimento Provinciale di Protezione Civile, che al seguente paragrafo se ne riporta in copia, che sarà approvato successivamente all'aggiornamento del presente Piano Comunale di Protezione Civile:

INDICE

CAPITOLO 1: Disposizioni preliminari

Art 1. Oggetto del regolamento

Art 2. obiettivi del servizio comunale di protezione civile

Art 3. costituzione del servizio

CAPITOLO 2: Servizio comunale di protezione civile

Art 4. servizio comunale di protezione civile

Art 5. compiti del servizio

Art 6. organi comunale di protezione

CAPITOLO 3: Compiti degli organi del servizi

Art 7. il sindaco

Art 8. il comitato comunale di protezione civile

Art 9. ufficio comunale protezione civile

Art 10. nucleo operativo comunale

Art 11. volontariato

Art 12. centro operativo comunale

Art 13. servizi e uffici comunali

Art 14. personale comunale

CAPITOLO 4: Gestione del servizio comunale di protezione civile

Art 15. materiali e mezzi

Art 16. gestione economica del servizio comunale di protezione civile

CAPITOLO 5: Pianificazione comunale

Art 17. strumenti pianificatori

Art 18. programma comunale di previsione e prevenzione

Art 19. piano comunale / intercomunale di protezione civile

Art 20. convenzioni

Art 21. contrassegni

Art 22. corsi di formazione

Art 23. esercitazione

CAPITOLO 6: Funzionamento del servizio

Art 24. attivazione del servizio

Art 25. grandi eventi

CAPITOLO 6: Disposizioni finali

Art 26. disposizioni finali

GLOSSARIO

CAPITOLO I: Disposizioni preliminari

Art. 1 - Oggetto del Regolamento

E' istituito il servizio comunale di Protezione Civile atto alla tutela della salute e all'incolumità degli abitanti, alla salvaguardia dell'ambiente, non ché dei beni pubblici e privati, alla pianificazione degli interventi di soccorso in caso di catastrofi o eventi calamitosi sia di origine naturale che antropica.

Gli articoli seguenti costituiscono il Regolamento Comunale ai sensi della *Legge n°225/1992 e della L.R. n°14/1998*, e successive modifiche ed integrazioni, e della vigente normativa in materia di Protezione civile.

Art.2 - Obiettivi del Servizio Comunale di Protezione civile

Il Servizio comunale di Protezione civile, ai sensi della vigente normativa, deve

perseguire i seguenti obiettivi:

- a) tutelare l'integrità della vita umana, dei beni, degli insediamenti, e dell'ambiente dai rischi derivanti dagli eventi calamitosi di origine naturale ed antropica;
- b) attuare ogni opportuna misura di previsione e di prevenzione dei rischi naturali e di origine antropica;
- c) attivare gli interventi di soccorso in caso di calamità secondo apposita pianificazione degli eventi attesi;
- d) attuare gli interventi per favorire la ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite da calamità;
- e) promuovere campagne informative rivolte agli abitanti e, soprattutto, ai complessi scolastici al fine di informare gli abitanti sui rischi del territorio, sul livello di vulnerabilità delle strutture nelle quali ognuno svolge la propria vita quotidiana e sui comportamenti da adottare durante le emergenze;
- f) favorire lo sviluppo di specifiche forme di volontariato a supporto del Servizio di Protezione civile.

Le suddette attività e/o interventi si svolgono in ambito comunale secondo le modalità stabilite dal presente Regolamento nel rispetto delle direttive degli Organi competenti in materia di protezione civile.

Art. 3 - Costituzione del Servizio

E' costituito il Servizio comunale di Protezione civile del Comune di Cefalù al fine di gestire tutte le attività che perseguono finalità volte alla salvaguardia degli abitanti, all'integrità dei beni pubblici e privati, degli insediamenti e dell'ambiente, dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali o antropiche, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

Responsabile del Servizio comunale di Protezione civile è il Sindaco quale autorità comunale di Protezione civile ai sensi dell'*art. 15 comma 3° della Legge 225/1992, dell'art. 108 del D.L. 112/1998 e dell'art. 4 della L.R. 14/1998.*

Il Servizio si avvale di tutta la struttura amministrativa del Comune, del volontariato, di tutte le Istituzioni, Enti Pubblici e privati presenti nel territorio, con le modalità previste dal P.C.P.C..

CAPITOLO II: Servizio Comunale di Protezione civile

Art. 4 - Servizio Comunale di Protezione civile

Il Servizio comunale di Protezione civile è composto da tutte le strutture operative, gli

organi, le funzioni di supporto e da tutto il personale operativo comunale e dal volontariato che vengono mobilitati secondo le direttive previste dalle pianificazioni comunali in materia di previsione, prevenzione e gestione delle emergenze.

Utilizza le risorse umane e materiali disponibili nel territorio comunale per lo svolgimento delle attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.

Ai fini dell'attività di protezione civile gli eventi si distinguono:

1. eventi naturali o antropici che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
2. eventi naturali o antropici che per loro natura e dimensione comportano l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni competenti in via ordinaria;
3. calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione, devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Il Servizio ha sede presso la residenza municipale ed è presieduto dal Sindaco o da un suo delegato.

Art. 5 - Compiti del Servizio

Il Servizio comunale di Protezione civile attuerà tutte le attività volte ad assicurare la tutela degli abitanti, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai pericoli derivanti da quanto previsto dal precedente *art. 4* in particolare dovrà:

1. assicurare il rispetto di tutte le norme del presente regolamento;
2. favorire la formazione, l'aggiornamento costante e l'applicazione della pianificazione Comunale in materia di Protezione civile;
3. coadiuvare il Sindaco, quale autorità Comunale di Protezione civile, nelle diverse attività legate alla prevenzione, previsione e gestione dell'emergenza;
4. recepire ed attuare correttamente la normativa vigente regionale, nazionale e comunitaria relativa alla Protezione civile.

Art. 6 - Organi Comunali di Protezione civile

Sono organi del Servizio Comunale di Protezione civile:

1. Il Sindaco;
2. il Comitato comunale di Protezione civile (C.C.P.C)
3. l'Ufficio comunale di Protezione civile (U.C.P.C)
4. il Centro operativo comunale (C.O.C.)
5. il Nucleo operativo comunale (N.O.C)
6. i Servizi - Uffici comunali;

7. il volontario

CAPITOLO III: Compiti degli Organi del Servizi

Art. 7 - Il Sindaco

Il Sindaco è autorità comunale di Protezione civile ai sensi della *Legge n°225/1992 art. 15 comma 3*, ed esercita i poteri conferitegli dalla citata legge nonché quelli attribuiti dalle normative regionale, nazionale, comunitaria e dal presente regolamento.

E' il responsabile di tutte le attività ed operazioni connesse, avvalendosi del Servizio comunale di Protezione civile, in particolare:

1. promuove tutte le iniziative di prevenzione, previsione, soccorso e superamento dell'emergenza, per salvaguardia dei cittadini e del territorio;
2. adotta i Piani comunali di Protezione civile;
3. recepisce ed attua la normativa inerente l'attività di Protezione civile;
4. si avvale del volontariato e ne incentiva le attività di formazione ed intervento.

Il Sindaco al fine di assicurare la continuità del Servizio di Protezione civile, può avvalersi di un delegato a sostituirlo in tali attività

All'insorgere di situazioni che comportino grave danno o pericolo all'incolumità delle persone e dei beni, attiva il Piano comunale di Protezione civile e dispone l'immediata convocazione del:

- Responsabile dell'Ufficio comunale di Protezione civile;
- Centro Operativo Comunale;
- Nucleo operativo comunale;
- Comitato comunale di Protezione civile.

Adotta tutte le Ordinanze, anche con procedura d'urgenza, ai sensi della normativa vigente in materia, necessarie al fine di salvaguardare, assistere e tutelare gli abitanti del territorio in caso di emergenza.

Art. 8 - Il Comitato Comunale di Protezione Civile

a) Compiti

Per la promozione delle attività connesse alla pianificazione, alla prevenzione, alla gestione, nonché alle norme del presente regolamento, il Sindaco si avvale di un Comitato comunale di Protezione civile.

Questo è organo consultivo che sovrintende e coordina i servizi e le attività di Protezione civile, nell'ambito delle competenze assegnate al Comune dalla normativa vigente.

In particolare sovrintende:

1. al puntuale rispetto delle norme contenute nel presente regolamento;
2. all'acquisizione dei dati e delle informazioni per la formazione e/o aggiornamento del Piano comunale di Protezione civile ed alla predisposizione della mappa dei rischi;
3. alla formazione degli elenchi e/o inventari delle risorse disponibili, non ché al loro aggiornamento;
4. alla gestione dell'Ufficio di Protezione civile ed alle attività di formazione e addestramento delle Associazioni di volontariato operanti nel territorio comunale;
5. alla fornitura ed agli acquisti di mezzi e materiali di Protezione civile, esercitando il controllo periodico dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del Servizio.

Inoltre,

- promuove ed incentiva le iniziative idonee alla formazione di una coscienza di protezione civile con particolare riguardo agli alunni della scuola dell'obbligo;
- elabora le procedure per allertare gli abitanti nelle situazioni di emergenza o di rischio emergente, nel rispetto delle disposizioni emanate dagli organismi di Protezione civile;
- vigila sul corretto adempimento dei servizi di emergenza da parte delle strutture comunali di Protezione civile;
- assicura consulenza sui diversi aspetti della gestione del territorio e della pubblica incolumità;
- fornisce consulenza al Sindaco in caso di emergenza.

b) *Composizione del Comitato*

Il Comitato comunale di Protezione civile (C.C.P.C.) è l'organismo motore della struttura comunale di Protezione civile: ne fanno parte elementi interni al Comune ed esterni.

I suoi membri, nominati dal Sindaco, sono:

1. il responsabile dell'U.C.P.C.;
2. il responsabile dell'U.T.C.;
3. il comandante della Polizia Municipale;
4. il responsabile del Servizio solidarietà sociale ;
5. il responsabile dell'Ufficio anagrafe;
6. il responsabile del Servizio economato;
7. i responsabili delle funzioni di supporto;
8. un rappresentante del volontariato;
9. un rappresentante della A.U.S.L.;

10. i rappresentanti delle Forze dell'ordine presenti nel territorio;
11. gli esperti nelle problematiche di Protezione civile e del territorio;
12. i rappresentanti del Consiglio comunale (uno della maggioranza uno dell'opposizione)

c) Designazione e d'accettazione dei componenti

Il Sindaco chiederà la designazione dei rappresentanti agli Enti interessati ed alle associazioni, nominerà con proprio provvedimento gli esperti e costituirà il Comitato comunale di Protezione civile notificandone la nomina ai componenti.

Il Comitato durerà in carica 5 anni ed i componenti possono essere rinominati; dovranno accettare l'incarico ed obbligarsi ad intervenire alle riunioni indette, alle convocazioni di emergenza e alle riunioni che il Sindaco riterrà opportuno convocare in via straordinaria.

La mancata partecipazione ingiustificata a 3 (tre) riunioni è motivo di decadenza previa notifica del provvedimento da parte del Sindaco.

d) Convocazione

Il Sindaco, presiede il Comitato comunale di Protezione civile e lo convoca almeno 2 (due) volte l'anno e in via straordinaria ogni qualvolta lo riterrà opportuno .

Il Comitato può, altresì, essere convocato su richiesta scritta da almeno un terzo dei componenti.

e) Segretario

Le funzioni di Segretario saranno svolte dal Responsabile dell'U.C.P.C.

Art. 9 - Ufficio Comunale Protezione Civile

a) Compiti

L'Ufficio comunale di Protezione civile, istituito con apposita Delibera di Consiglio Comunale, ai sensi della *L.R. n. 14/1998 art. 14*, nel rispetto delle norme vigenti, svolge le seguenti funzioni: cura la predisposizione e l'aggiornamento degli atti costituenti il Piano comunale di Protezione civile;

- cura i rapporti con il gruppo comunale e le Associazioni di volontariato di Protezione civile e con gli altri Enti ed Organizzazioni che sono preposti al Servizio di Protezione civile;
- cura la raccolta e l'aggiornamento dei dati concernenti:
- le strutture sanitarie, assistenziali e ausiliarie, utilizzabili in caso di emergenza;
- gli edifici e le aree di raccolta degli abitanti evacuati e l'installazione degli attendamenti e strutture accessorie;

- le imprese assuntrici dei lavori edili e stradali, con l'indicazione dei mezzi e dei materiali di cui dispongono;
- le ditte esercenti attività di produzione, lavorazione e/o commercio di ferramenta, materiale da cantiere e da campeggio, apparecchi o mezzi di illuminazione;
- cura la banca dati concernenti la Protezione Civile;
- cura le procedure amministrative per l'acquisto dei mezzi, dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del Servizio comunale di Protezione civile, anche mediante la collaborazione di altri Uffici comunali;
- cura le procedure amministrative per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di addestramento e formazione tecnico-operativa dei volontari di Protezione civile, avvalendosi, a tal fine, degli organi tecnici a ciò preposti ;
- cura le attività di formazione e aggiornamento del personale addetto ai servizi di Protezione civile attraverso la partecipazione a corsi, seminari, esercitazioni, nonché la promozione di iniziative specifiche rivolte agli abitanti;
- individua le zone a rischio nel territorio e ne gestisce il monitoraggio;
- promuove e diffonde le norme di autoprotezione;
- gestisce la sala operativa e la modulistica.

In tutti i casi di emergenza l'U.C.P.C., in collaborazione con tutti gli altri Uffici comunali ed in coordinamento con i componenti del C.C.P.C., dovrà assicurare :

- l'apertura continuativa dell'Ufficio durante le fasi d'emergenza, anche mediante turni;
- la pronta reperibilità di un proprio funzionario o di un funzionario del Settore di appartenenza;
- l'attivazione delle procedure contenute nel P.C.P.C.;
- il coordinamento delle attività di soccorso agli abitanti;
- l'organizzazione dell'attività amministrativa ed organizzativa d'emergenza.

In caso di necessità ed a seguito di motivato atto deliberativo della Giunta Comunale, il personale dell'U.C.P.C. potrà essere temporaneamente integrato da personale ordinariamente incaricato presso altri uffici comunali.

b) Responsabile U.C.P.C.

A tale compito è preposto un dipendente di ruolo che abbia titoli, competenza ed esperienza nel Servizio da coordinare.

La nomina è di esclusiva competenza del Sindaco con apposito ordine di servizio.

Il responsabile avrà i seguenti compiti:

- svolgerà la funzione di Segretario del C.O.C.;

- svolgerà la funzione di Segretario del Comitato Comunale di Protezione civile;
- assolverà le funzioni amministrative del Servizio;
- riceverà le comunicazioni e le informazioni relative alle previsioni o al verificarsi di eventi, ne darà immediata comunicazione al Sindaco, attivando le procedure previste dal P.C.P.C e le disposizioni contenute nel presente regolamento;
- in emergenza coordinerà i rapporti tra il C.O.C. e i Servizi comunali;
- coordinerà le attività del N.O.C.

c) Dotazioni dell'U.C.P.C.

L'Ufficio dovrà essere dotato di tutte le apparecchiature e mezzi necessari per svolgere i compiti affidati ed in particolare dovranno essere previsti impianto radio ricetrasmittente, telefono, telefax, modem, attrezzature di monitoraggio e mezzi di locomozione e tecnici.

Il responsabile, i funzionari e gli operatori dell'U.C.P.C. saranno dotati di idoneo sistema di comunicazione.

Art. 10 - Nucleo Operativo Comunale

Il Nucleo operativo comunale è la struttura operativa comunale di Protezione civile. Tale Nucleo è costituito mediante nomina dei componenti da parte del Sindaco, comprende funzionari ed operatori dei vari Servizi comunali, di personale volontario e di cittadini volontari che ne fanno richiesta, in possesso di requisiti ed esperienza nel settore.

È compito del Nucleo comunale di Protezione civile entrare in azione quale unità operativa della struttura comunale di Protezione Civile ogni qualvolta che il Sindaco o il responsabile dell'U.C.P.C. lo ritengono necessario.

Principi e compiti del Nucleo comunale di Protezione civile:

1. diffondere la coscienza di prevenzione per tutto ciò che attiene gli eventi ordinari, eccezionali e calamitosi riguardanti la collettività;
2. attenersi con stretta osservanza, alle direttive ed impulsi impartiti dal Servizio comunale di protezione civile;
3. essere impiegato in condizioni operative al fine di:
 - monitorare le zone a rischio;
 - delimitare la zona dell'area colpita;
 - provvedere al censimento delle persone colpite dall'evento calamitoso;
 - effettuare il censimento dei fabbricati danneggiati, e provvedere alla loro demolizione o puntellamento ed ogni altro servizio tecnico urgente;

- provvedere al ricovero provvisorio dei sinistrati e la loro conduzione verso le aree predisposte;
- assicurare l'assistenza ai minori, agli anziani, alle persone portatori di handicap o affette da gravi patologie;
- prestare i primi interventi operativi.

Art. 11 - Volontariato

Il Sindaco riconosce la funzione del volontariato quale espressione di solidarietà sociale e ne incentiva, con opportune iniziative, le attività di formazione e partecipazione al S.C.P.C..

Al fine di costituire il volontariato comunale di P.C. appronterà il Regolamento per il "Gruppo comunale di Protezione civile".

Con deliberazione della G.M. sarà istituito un ruolo denominato "Registro dei volontari di Protezione Civile" in cui saranno iscritti tutti i cittadini che presentano domanda al Sindaco per offrire volontariamente la loro opera al Servizio comunale di Protezione civile.

La G.M. stabilirà altresì i requisiti di idoneità per l'iscrizione al "Registro dei volontari di Protezione Civile".

Detto registro conterrà oltre ai dati anagrafici, la disponibilità all'impiego, la specializzazione posseduta, l'attività espletata, la residenza abituale e la reperibilità

L'iscrizione al Registro ha il riconoscimento di "Esercizio di un servizio di pubblica necessità" ai sensi dell'*art. 359, comma 2, del Codice Penale*.

Il Sindaco applica secondo le sue competenze, i benefici di legge previsti a favore del volontariato.

In caso di utilizzo dei volontari in interventi di Protezione Civile, il Sindaco ne richiede il distacco dal luogo di lavoro e provvede con propria certificazione a giustificare l'assenza per il tempo strettamente necessario.

L'utilizzo di volontari nel Servizio comunale di Protezione civile, avviene a titolo gratuito, restano a carico del Comune gli oneri assicurativi relativi alla copertura dei rischi connessi agli interventi previsti dal presente Regolamento.

Il Comune provvede alla formazione e all'aggiornamento del personale registrato per avviarlo ad un successivo utilizzo nei diversi settori del Servizio, inoltre in occasione di eventi di ogni genere, provvede alla fornitura dell'attrezzatura individuale necessaria, alla copertura assicurativa, al sostentamento e al ristoro dei volontari.

Nelle emergenze, i volontari in possesso dei requisiti richiesti per l'uso, possono utilizzare i mezzi comunali.

E' favorita la partecipazione alle attività di Protezione Civile delle Associazioni di volontariato riconosciute ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali e regionali ed il loro inserimento nel Servizio comunale di Protezione Civile.

Art. 12 - Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è un organismo straordinario costituito con apposito decreto sindacale, è attivato dal Sindaco in caso di eventi, per la gestione, direzione e coordinamento delle attività in emergenza.

Il C.O.C. è presieduto dal Sindaco o da un suo delegato e ne fanno parte:

1. I responsabili delle funzioni di supporto;
2. l'U.C.P.C.;
3. altri soggetti designati dal Sindaco utili ai fini operativi.

Fanno parte del C.O.C.: una Segreteria con funzioni di coordinamento tra le funzioni del C.O.C., i Servizi comunali, Enti pubblici o privati necessari per la gestione dell'emergenza;

A coordinare la segreteria è il responsabile U.C.P.C.

Il Centro sarà ubicato in un'area sicura e di facile accesso e sarà posto in un edificio non vulnerabile ed idoneo all'attività da svolgere; sarà dotato di:

- 1) piano comunale di Protezione Civile, nonché dei Piani provinciali e regionali di emergenza;
- 2) sistema di radiocomunicazioni;
- 3) amplificatori di voce e relative dotazioni per essere prontamente installati su mezzi comunali atti alla diffusione di comunicati urgenti o di allarme o preallarme degli abitanti;
- 4) gruppo elettrogeno;
- 5) telefono, fax e supporti informatici per il collegamento in via telematica con i centri operativi degli organi di Protezione civile e con Uffici pubblici ed aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità
- 6) cartografia del territorio e dati sugli abitanti; e di quanto occorra per dare il C.O.C. perfettamente funzionale per la gestione dell'emergenza

FUNZIONI DI SUPPORTO

Dette funzioni, pianificate secondo le direttive del metodo "Augustus" sono, nella Regione Siciliana, in numero di 10 e precisamente:

1. tecnica di pianificazione;
2. sanità, assistenza sociale e veterinaria;

3. volontariato;
4. materiali e mezzi;
5. servizi essenziali e attività scolastica ;
6. censimento danni a persone e cose;
7. strutture operative e viabilità;
8. telecomunicazioni;
9. assistenza agli abitanti;
10. beni culturali.

E' inoltre costituita una funzione segreteria con il compito di collegamento e coordinamento tra i Servizi comunali e le funzioni del C.O.C..

I responsabili delle funzioni saranno nominati dal Sindaco con propria determina, sentito il parere del responsabile dell'U.C.P.C..

Detti responsabili di funzione dovranno essere designati tra il personale di ruolo o idonee figure esterne, che abbiano i titoli e l'esperienza necessaria per svolgere i compiti della funzione da coordinare.

I responsabili delle funzioni nominati tra il personale esterno saranno scelti fra coloro che presteranno la propria opera volontariamente.

Le spese relative ai viaggi, agli oneri accessori e assicurativi sono a carico del Comune e saranno liquidate in ottemperanza alle norme vigenti in materia di personale statale.

I compiti delle funzioni e dei responsabili delle funzioni sono quelli indicati nell'allegato "A" che fa parte integrale del presente Regolamento.

Art. 13 - Servizi e Uffici Comunali

I Servizi e gli Uffici comunali nell'ambito delle attività di Protezione Civile collaborano con il S.C.P.C., divenendone parte integrante e svolgendo i seguenti compiti e funzioni:

L'U.T.C. fornisce :

1. il personale tecnico per i primi interventi;
2. i dati e gli strumenti in possesso all'U.C.P.C. per la redazione del piano comunale di P.C.
3. il personale tecnico per la valutazione e la stima dei danni in caso di evento e mette a disposizione i propri mezzi in dotazione.

SERVIZI SOCIALI, fornisce

1. i dati relativi alle persone assistite all'U.C.P.C. per la redazione del piano comunale di P.C.;
2. l'elenco aggiornato delle persone affette da handicap o da gravi patologie, degli anziani privi di supporto familiare, con tipo di handicap o patologia, la loro residenza abituale e la

eventuale terapia utilizzata;

3. il personale necessario per l'assistenza agli abitanti in caso di evento.

UFFICIO ANAGRAFE, fornisce

1. i dati relativi agli abitanti;

2. i dati relativi alla anagrafe del bestiame;

3. tutti i dati necessari all'U.C.P.C. per la redazione del piano comunale di P.C.

SEGRETERIA

1. fornisce il personale necessario per la gestione della segreteria del C.O.C.;

2. predispose le Ordinanze necessarie per la gestione dell'emergenza;

3. gestisce il protocollo del C.O.C.;

ECONOMATO, fornisce

1. gli elenchi dei mezzi a disposizione del Comune e dei materiali disponibili;

2. l'elenco delle ditte convenzionate con il Comune per le forniture e manutenzioni e mette a disposizione tutti i mezzi ed i materiali disponibili.

POLIZIA MUNICIPALE

1. predispose il piano di viabilità in emergenza da concordare con l'U.C.P.C.;

2. fornisce il personale per la gestione dei cancelli;

3. gestisce l'accesso al C.O.C.;

4. presidia le aree di attesa e di ricovero e mette a disposizione i mezzi in dotazione.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE, fornisce

1. gli elenchi delle attività commerciali, artigianali e produttive;

2. il personale necessario per l'assistenza alle attività produttive in caso di evento;

3. i dati all'U.C.P.C. per la redazione del Piano comunale di P.C.;

I suddetti Servizi fanno parte integrante del Servizio di Protezione civile e pertanto forniranno quanto eventualmente necessario e non previsto dal presente Regolamento per il miglioramento e la funzionalità del Servizio P.C..

I Dirigenti dei suddetti Servizi forniranno all'U.C.P.C. il tabulato con i domicili ed i recapiti telefonici del proprio personale.

Art. 14 - Personale Comunale

Tutto il personale comunale, è tenuto a collaborare con l'U.C.P.C. per quanto previsto dall'art. 13 del presente regolamento, relativamente alle mansioni loro assegnate.

I dipendenti comunali devono comunicare al dirigente del Servizio il proprio domicilio e gli eventuali altri domicili temporanei o saltuari, oltre al recapito telefonico.

I dirigenti di Servizio devono avere cura di pianificare i periodi di congedo del personale

in modo tale da assicurare in qualsiasi momento l'efficienza dello stesso.

I servizi di P.C. sono considerati servizi indispensabili ed essenziali ai fini della regolamentazione del diritto di sciopero.

Il personale facente parte del Nucleo operativo comunale di P.C. dovrà assicurare la reperibilità, con le opportune turnazioni fra i componenti.

Eventuali compensi derivanti dalla prestazione di servizio di P.C., oltre l'orario di lavoro, ed eventuali incentivi saranno determinati con apposita contrattazione sindacale.

Tutti i dipendenti comunali, all'attivazione di uno dei —Livelli" di cui all'art. 18 del presente regolamento sono tenuti, per le proprie competenze, a svolgere i compiti previsti dal P.C.P.C., anche al di fuori dell'orario di servizio.

Il personale ordinariamente incaricato presso altri uffici comunali in caso di necessità ed a seguito di motivato atto deliberativo della Giunta comunale potrà temporaneamente integrare il personale dell'U.C.P.C..

CAPITOLO IV: Gestione del Servizio Comunale di Protezione civile

Art. 15 - Materiali e mezzi

Il S.C.P.C. utilizza materiali, mezzi, attrezzature ed equipaggiamenti del Comune oppure resi disponibili, previo accordo, da altri Enti, Istituzioni o altro. Restano a carico del Comune, se richieste, le spese relative a carburanti, premi assicurativi, manutenzione e riparazione conseguenti l'attività svolta.

Art. 16 - Gestione economica del Servizio Comunale di Protezione civile

Il S.C.P.C. per la propria attività e per la gestione dell'U.C.P.C. attinge da un apposito capitolo del bilancio di previsione annuale.

Per le spese relative alla salvaguardia della pubblica incolumità, per la gestione di urgenze di ogni genere, il S.C.P.C. attinge dagli appositi capitoli del bilancio di previsione annuale.

Oltre che con i fondi comunali si provvederà al finanziamento del Servizio attraverso azioni progettuali di potenziamento e sostentamento a far carico su fondi specifici provenienti da stanziamenti regionali, statali e comunitari.

Le spese relative alla gestione del S.C.P.C. verranno effettuate mediante la forma diretta, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

In particolare il S.C.P.C. provvederà alle seguenti spese:

- 1.gestione, manutenzione ordinaria, acquisto e/o potenziamento delle attrezzature e strumenti necessarie al perfetto funzionamento del Servizio , la manutenzione della sede e delle attrezzature e strumenti del C.O.C;
- 2.tutte le attività di gestione delle emergenze;

3. le spese assicurative, di equipaggiamento e di D.P.I. del personale dipendente e volontario del N.O.C. in situazione di emergenza;
4. l'acquisto del vestiario per il personale dipendente e volontario del N.O.C.;
5. missioni, spese economato, rimborsi per gli oneri accessori relativo al personale dipendente e volontario per le attività di P.C.;
6. il Fondo incentivante la Protezione civile;
7. convenzioni, studi, consulenze, piani, progetti e collaborazioni inerenti la materia;

Ogni acquisto di materiale, attrezzature, mezzi e quanto occorre per la gestione del servizio sarà effettuato previo visto di approvazione del Responsabile dell'U.C.P.C.

Per rendere efficiente ed operativo e per l'incentivazione del S.C.P.C. viene riservata una quota del Fondo per Programmi e Progetti per il personale comunale, a progetti se risultati svolti da personale comunale impegnato nella attività di cui al presente Regolamento.

Per tutte le attività e finalità del presente Regolamento, la Giunta approva, annualmente, una perizia di spesa e di intervento denominata "Perizia di spesa per interventi di Protezione civile" finalizzata all'impegno di una somma per le spese relative al Servizio, da effettuarsi e liquidarsi, in economia, senza ulteriori atti deliberativi, con semplici ordinativi di spesa, per interventi, noli, opere, provviste, acquisti, manutenzioni, forniture di beni e servizi di ogni tipo per la gestione del N.O.C. in situazioni di emergenza.

La Giunta istituirà un apposito elenco di fornitori, relativamente a quanto previsto nella perizia di spesa per interventi di Protezione civile", cui rivolgersi di norma per l'esecuzione degli interventi stessi. Le modalità di iscrizione all'elenco saranno stabilite dal Sindaco sentito il Responsabile dell'U.C.P.C..

Detto elenco sarà allegato alla delibera di approvazione della "perizia di spesa per interventi di Protezione Civile".

CAPITOLO V: Pianificazione Comunale

Art. 17 - Strumenti pianificatori

Al fine di organizzare la propria attività il S.C.P.C. si dota di uno strumento di programmazione delle proprie attività di previsione e prevenzione (Programma Comunale di prevenzione) e di uno strumento di analisi e di studio volto all'ottimizzazione della gestione delle emergenze coinvolgenti gli abitanti (Piano Comunale di Protezione civile).

Il piano di emergenza ed il connesso programma comunale di prevenzione dovranno integrarsi con gli analoghi e correlati documenti definiti a livello provinciale, regionale e nazionale.

Il piano d'emergenza ed il connesso programma comunale di prevenzione potranno interessare il territorio di più Comuni, previo protocolli d'intesa ed accordi di programma inerenti il piano intercomunale

Art. 18 - Programma Comunale di Previsione e Prevenzione

Rappresenta lo strumento di riferimento per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione dei fattori di rischio presenti sul territorio comunale, e ove opportuno intercomunale, anche in considerazione degli utilizzi dello stesso previsti dal piano Regolatore Generale del Comune.

Il piano d'emergenza ed il programma comunale di previsione e prevenzione, o parti di esso, qualora predisposti con altri comuni, assumono il carattere di piani intercomunali.

Il programma comunale di previsione e prevenzione dovrà individuare:

1. le fonti di rischio ed effettuare la classificazione e la mappatura del rischio considerando anche quelle fonti che interessano il territorio comunale anche se residenti al di fuori di esso;
2. l'attività di prevenzione da porre in essere sul territorio comunale, dopo aver effettuato la valutazione dei rischi;
3. i fenomeni precursori di evento;
4. gli strumenti di monitoraggio ed i sistemi di preavviso in funzione degli indicatori individuati nelle fasi di studio;
5. le priorità, in funzione dei costi previsti e dei benefici attesi, delle attività di prevenzione individuate;
6. i mezzi e le modalità per informare gli abitanti dei rischi presenti sul territorio e le azioni da intraprendere in caso di emergenza.

Il programma è elaborato di concerto con gli uffici comunali interessati, dall'U.C.P.C., anche attraverso la collaborazione con altri Enti o professionisti, considerate pure le indicazioni provenienti dal C.C.P.C..

Il Programma comunale di prevenzione è approvato dal Consiglio Comunale ed allegato agli strumenti della pianificazione e programmazione territoriale comunale, ha validità triennale ed è comunque aggiornato ogni qualvolta si renda necessario.

L'accesso agli strumenti (piano d'emergenza e programma comunale di prevenzione e previsione) sarà consentito nelle forme previste dal disposto dell'*art. 10 del D.Lgs n°267/00*

Art 19. Piano Comunale/intercomunale di Protezione civile

Il P.C.P.C. è uno strumento di pianificazione che, sulla base di scenari di riferimento

individua e disegna le diverse strategie finalizzate alla riduzione del danno ovvero al superamento dell'emergenza.

Sarà redatto dall'U.C.P.C., anche attraverso la collaborazione di altri Enti o professionisti, secondo l'indirizzo metodologico dettato dalle linee guida del "Metodo Augustus" del D.P.C. e tenendo conto degli indirizzi del D.R.P.C. per la pianificazione comunale della emergenze e quanto altro indicato nei programmi regionali di previsione e prevenzione, in collaborazione con i Servizi comunali interessati (U.T.C., Anagrafe, Servizi Sociali, Economato, etc.), e conterrà

- 1.le informazioni relative all'inquadramento del territorio comunale ed agli aspetti che lo caratterizzano (abitanti, orografia, climatologia, infrastrutture, attività produttive)
- 2.l'individuazione,sulla base dei contenuti del Programma comunale di previsione e prevenzione, dei rischi presenti nel territorio e degli scenari di evento sulla base dei quali svolgere l'attività di pianificazione delle emergenze;
- 3.le indicazioni riguardanti i programmi di previsione e prevenzione,
- 4.gli obiettivi per fornire adeguate risposte al manifestarsi di un'emergenza;
- 5.le procedure per la gestione ed il superamento dell'emergenza;
- 6.la localizzazione delle aree di emergenza,delle vie di fuga e dei cancelli;
- 7.le norme comportamentali e quanto altro necessario al superamento dell'evento;
- 8.l'individuazione delle modalità di coinvolgimento della struttura amministrativa del Comune e la definizione delle relative competenze;
- 9.la suddivisione funzionale delle problematiche di gestione delle emergenze secondo gli schemi per funzioni di supporto, previste dall'art.12 e descritte nell'allegato A di questo Regolamento, ed identificazione delle relative figure di responsabili e coordinatori;
10. l'individuazione del C.O.C. e delle dotazioni tecniche e logistiche necessarie al suo corretto allestimento e funzionamento.

Il Piano sarà sottoposto al parere del C.C.P.C. che potrà apportare le necessarie correzioni.

Il Piano e le ss.mm.ii., sarà quindi approvato dalla Giunta Comunale e trasmesso per conoscenza al Consiglio Comunale, al Prefetto, al Presidente della Provincia Regionale, al Dipartimento Regionale della Protezione Civile ed al Presidente della Regione Siciliana.

In caso di accordo con i comuni interessati il piano assume carattere di piano intercomunale ai sensi di legge.

Art. 20 - Convenzioni

Per attività inerenti la previsione, la prevenzione, la gestione delle emergenze e la pianificazione, il Sindaco può stipulare convenzioni e accordi con Enti pubblici e privati,

Istituzioni, Società, Ordini professionali, Istituti, Università e Scuole, per l'erogazione di servizi, forniture, trasmissione dati, informazioni, consulenze e studi e quanto necessario per rendere efficiente, funzionale, tempestivo e aggiornato il S.C.P.C..

Il Sindaco può altresì stipulare convenzioni con Associazioni di volontariato riconosciute ai sensi delle Leggi vigenti per l'inserimento nel S.C.P.C..

Art. 21 - Contrassegni

Al fine di un facile riconoscimento, il personale che opererà per il S.C.P.C. sarà dotato di apposito pass rilasciato dal Sindaco e registrato in apposito registro a cura dell'U.C.P.C.; detto registro conterrà le indicazioni anagrafiche e la qualifica oltre al numero di un documento di identità

Allo scopo di regolamentare l'accesso alle strutture di protezione civile e la circolazione nel territorio comunale i pass saranno di tre tipi riconoscibili per il colore diverso e precisamente:

- Colore Blu per accedere a tutte le strutture di P.C.;
- Colore Rosso per accesso alle aree di P.C.;
- Colore Giallo per il transito dai cancelli.

Il personale del N.O.C. sarà dotato di apposita uniforme, al fine di essere facilmente riconoscibili, il tipo e il colore della uniforme sarà quello stabilito dal Sindaco sentito il parere dell'U.C.P.C.

Il logo da apporre alle divise, sui mezzi autorizzati etc. è quello stabilito dal *D.D.G. 5 dicembre 2002 pubblicato sulla G.U.R.S. n°3 del 17 gennaio 2003* (prelevabile dal sito internet www.protezionecivilesicilia.it del D.R.P.C.) da utilizzare nelle ipotesi, con le modalità previste e riportando, in basso al logo stesso, le apposite diciture previste.

Art. 22 - Corsi di formazione

Il Sindaco in collaborazione con l'U.C.P.C. e con le istituzioni preposte, deve indire corsi di formazione per il personale dipendente e volontario sulle discipline proprie della Protezione civile ed a tal fine può convenzionarsi con Enti, Istituzioni o Associazioni preposte a tale compito.

Art. 23 - Esercitazioni

Per verificare l'efficacia e l'efficienza del S.C.P.C. e per verificare ed aggiornare il P.C.P.C., sarà cura dell'U.C.P.C. predisporre idonee esercitazioni. Le esercitazioni che coinvolgono gli abitanti saranno svolte prevalentemente con la collaborazione delle Circoscrizioni.

Al fine di integrare l'attività del proprio S.C.P.C. il comune prenderà tutte le iniziative necessarie per inserire l'intero servizio Comunale nelle esercitazioni programmate

dagli organi provinciali, regionali e nazionali.

La copertura finanziaria necessaria per lo svolgimento di tali esercitazioni dovrà trovare riscontro in un apposito capitolo del bilancio comunale.

CAPITOLO VI: Funzionamento del Servizio

Art. 24 - Attivazione del Servizio

La struttura comunale di Protezione civile è attivata, nel caso di previsione, o di evento di tipo a), b) o c), attraverso i seguenti “livelli” a ciascuno dei quali corrispondono specifiche procedure da porre in essere:

1°LIVELLO: ATTENZIONE

2°LIVELLO: PREALLARME;

3°LIVELLO: ALLARME;

4°LIVELLO: EMERGENZA.

Le procedure previste nei “Livelli” saranno attivati dal Sindaco, sentito il Responsabile dell'Ufficio comunale di P.C., così come il passaggio al “Livello” successivo o al precedente in caso di evoluzione positivo dell'evento.

1°LIVELLO: ATTENZIONE

Sarà attivato al pervenire, da parte degli Organi preposti, di apposito avviso di allerta, in previsione di un possibile evento o per raggiungimento dei valori di rischio degli strumenti di monitoraggio.

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

Il Responsabile del servizio P.C.:

- informa il Sindaco, la Prefettura e la SORIS dell'evolversi dell'evento;
- allerta il Nucleo di pronto intervento;
- allerta i Responsabili delle funzioni eventualmente interessate all'evento;
- richiede l'autorizzazione al Sindaco per l'attivazione del 2°livello in caso di evolversi dell'evento o alla fine dello stato di 1°livello.

2°LIVELLO: PREALLARME

Sarà attivato al pervenire, da parte degli Organi preposti, di apposito avviso di allerta, in previsione di un possibile evento o per raggiungimento dei valori di rischio degli strumenti di monitoraggio; il Responsabile del servizio P.C. informerà il Sindaco il quale attiverà il 2°Livello (preallarme).

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

Il Responsabile dell'Ufficio comunale Protezione civile:

- informa la Prefettura e la SORIS dell'evolversi dell'evento;

- assume notizie sulla evoluzione dell'evento tramite i servizi preposti;
- attiva il nucleo di pronto intervento;
- attiva i Responsabili delle funzioni di supporto eventualmente interessate all'evento;
- avvisa i Responsabili delle funzioni di supporto apparentemente non interessate all'evento;
- predispone l'apertura della sede del C.O.C. e verifica il funzionamento delle apparecchiature;
- richiede l'autorizzazione al Sindaco per l'attivazione del 3° livello in caso di evolversi dell'evento o alla fine dello stato di 2° livello.

Il Sindaco dispone l'attivazione del 3° livello in caso di evolversi dell'evento o il passaggio al 1° livello in caso di evoluzione positiva dell'evento.

3° LIVELLO: ALLARME

Il passaggio al 3° livello avverrà al verificarsi di un ulteriore aggravarsi delle previsioni o dalla evoluzione dell'evento.

La direzione delle attività di 3° Livello è affidata al Sindaco il quale provvederà a dare disposizione al Responsabile dell'U.C.P.C. per l'attivazione delle procedure previste.

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

Il Sindaco o il suo delegato provvede a:

- informare la Prefettura e la S.O.R.I.S. dell'evolversi dell'evento;
- attivare il C.O.C.;
1. apertura sede;
 2. convocazione dei Responsabili di tutte le funzioni di supporto;
 3. verificare e attivare apparati radio, telefax, computers etc;
 4. attivare il nucleo di pronto intervento;
 5. attivare il volontariato.
- monitorare le zone a rischio individuate nel Piano comunale di Protezione civile;
 - allertare aziende erogatrici di servizi (Telecom, Enel, Azienda gas etc.)
 - allertare eventuali ditte convenzionate con il Comune (manutenzioni impianti, servizi, etc)
 - accertare evoluzione dell'evento ;
 - predisporre l'informazione agli abitanti;
 - predisporre e presidiare aree di emergenza;
 - predisporre ordini di servizio per il richiamo in servizio del personale necessario.
 - informare gli abitanti sull'evento.

Il Sindaco dispone l'attivazione del 4° livello in caso di evolversi dell'evento o il passaggio al 2° livello in caso di evoluzione positiva dell'evento.

4° LIVELLO: EMERGENZA

In caso di evoluzione sfavorevole o non prevedibile dell'evento, il Sindaco attiva il 4° Livello (emergenza) dichiarando lo stato di emergenza.

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

Il Sindaco o il suo delegato provvede a:

- comunicare lo stato di emergenza alla Prefettura e SORIS;
- attivare le procedure di emergenza del Piano comunale di Protezione civile;
- disporre ordini di servizio per il personale;
- convocare il Comitato comunale P. C.;
- informare gli abitanti sull'evento.

La cessazione dello stato di emergenza o il passaggio al livello precedente è disposta dal Sindaco sentito il Responsabile dell'U.C.P.C., dandone comunicazione alla Prefettura ed alla S.O.R.I.S..

Art. 25 - Grandi eventi

Il S.C.P.C. si attiverà altresì in occasione di manifestazioni che comportino notevole affluenza di pubblico, per garantire l'assistenza necessaria al regolare svolgimento delle manifestazioni, a tal fine verrà:

1. redatto apposito piano di previsione e prevenzione;
2. attivato il N.O.C. e le Funzioni 2 "sanità, assistenza sociale e veterinaria" Funzione 3 "volontariato" e Funzione 7 "strutture operative e viabilità".

CAPITOLO VII: Disposizioni finali

Art. 26 - Disposizioni finali

Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si fa riferimento alla legislazione vigente in materia a carattere regionale, nazionale e comunitaria.

Copia del presente regolamento è stata pubblicata all'albo Pretorio del Comune di Cefalù a norma dello statuto comunale.

Inoltre, copia del presente Regolamento, è stato inviato ai Responsabili dei Servizi comunali, alle Istituzioni presenti nel territorio, alla Prefettura, al Dipartimento nazionale P.C. al Dipartimento regionale P.C. all'Ufficio Provinciale di P.C., alle forze dell'Ordine presenti nel territorio, agli Enti, Aziende, Consorzi, Istituzioni. Società dipendenti con le quali il Comune partecipa.

Al fine di portarlo a conoscenza della cittadinanza è stata data ampia diffusione a livello

comunale.

Il presente regolamento rimarrà in vigore a tempo indeterminato fino alla stesura di un nuovo regolamento che ne aggiorni i contenuti.

Tutto il Personale Comunale e i Responsabili dell'Amministrazione hanno l'obbligo di rispettarlo e di favorirne l'applicazione.

Con l'adozione del presente Regolamento, ogni norma regolamentare o comunque adottata da organi del Comune di Cefalù che risulti in contrasto con le disposizioni disciplinate dal presente Regolamento, si deve considerare abrogata.

GLOSSARIO

S.C.P.C. - Servizio comunale di protezione civile

P.C.P.C. - Piano comunale di protezione civile

C.C.P.C. - Comitato comunale di Protezione civile

U.C.P.C. - Ufficio comunale di Protezione civile

C.O.C. - Centro operativo comunale

N.O.C. - Nucleo operativo comunale

G.C.P.C. - Gruppo comunale di Protezione civile

D.P.C. - Dipartimento nazionale di Protezione civile

D.R.P.C. - Dipartimento Regionale di Protezione civile

5. RISORSE

5.1 - Risorse interne

In questo capitolo vengono riepilogate tutte le risorse umane immediatamente disponibili dell'Amministrazione Comunale, in merito alle problematiche di Protezione Civile che possono influenzare l'ambito comunale.

Di seguito si riporta la composizione dell'Amministrazione Comunale di Cefalù.

COMPONENTI GIUNTA COMUNALE

Sindaco: Rosario LAPUNZINA
Vicesindaco: Vincenzo TERRASI
Assessori: Tania CULOTTA
Vincenzo GARBO
Simone LAZZARA
Salva MACINELLI

COMPONENTI CONSIGLIO COMUNALE

Presidente del Consiglio Comunale: Giovanni IUPPA

Consiglieri di maggioranza:

Consiglieri: Augusto Cesare
Gianluca CESARE
Laura Crisafi
Pasquale Fatta
Antonio Franco
Salvatrice Mancinelli
Antoniella Marinaro
Laura Modaro
Daniele Salvatore Tumminello

Consiglieri di Minoranza:

Jessica Barranco
Carmelo Greco
Valeria Piazza
Fabrizio Piscitello
Rosangela Vinci

SETTORE GABINETTO DEL SINDACO

Responsabile: Dott.ssa Di Vita Josephine

0921/924124

gabsindaco@comune.cefalu.pa.it

Ufficio Gabinetto del Sindaco

0921/924124 – Gab. Sindaco

0921/924188 – Gab. Sindaco

0921/924113 – Segreteria Sindaco

0921/924114 – Sindaco

Fax 0921/924194 – Sindaco

Fax 0921/421557 – Gab. Sindaco

gabsindaco@comune.cefalu.pa.it

UFFICIO DI STAFF DEL SEGRETARIO GENERALE

UNITÀ ORGANIZZATIVA DI COORDINAMENTO

Responsabile: SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA Sergi Maria Rosaria

0921/924115

0921/924118

0921/924193

segr.sergi@comune.cefalu.pa.it

SETTORE AFFARI GENERALI E LEGALI

Centralino

[0921/924111](tel:0921924111)

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e sponsorizzazioni

[0921/924175](tel:0921924175)

[0921/923990](tel:0921923990)

[800208129](tel:800208129)

urp@comune.cefalu.pa.it

Ufficio Protocollo

[0921/924130](tel:0921924130)

[0921/924166](tel:0921924166)

Posta certificata – protocollo@pec.comune.cefalu.pa.it

Ufficio Messi Notificatori

0921/924152

ufficionotifiche@comune.cefalu.pa.it

Ufficio Affari Generali e Legali

0921/924117

contenzioso@comune.cefalu.pa.it

Ufficio Contratti

0921/924122

g.costantino@comune.cefalu.pa.it

Ufficio di Presidenza del Consiglio

Fax 0921/924197

presidenteconsiglio@comune.cefalu.pa.it

Commissione Straordinaria di Liquidazione

[Posta certificata – csl@pec.comune.cefalu.pa.it](mailto:Posta%20certificata%20-%20csl@pec.comune.cefalu.pa.it)

Responsabile: D.ssa Costantino Giuseppina

0921/924142

SETTORE TRIBUTI E TASSE COMUNALI

Responsabile: D.ssa Giuseppa VACCA

0921/924163

g.vacca@comune.cefalu.pa.it

Uffici Ici-Imu-Idrico

0921/924143

0921/924148

0921/924172

settoretributietasse@comune.cefalu.pa.it

Ufficio Pubblicità

0921/924150

settoretributietasse@comune.cefalu.pa.it

Ufficio Tarsu

0921/924151

settoretributietasse@comune.cefalu.pa.it

SETTORE SERVIZI DEMOGRAFICI E SERVIZI CIMITERIALI

Responsabile: sig.ra Greco Lucia

0921/924141

l.greco@comune.cefalu.pa.it

anagrafe@comune.cefalu.pa.it

Ufficio Anagrafe

0921/924141 (Anagrafe – Aire)

anagrafe@comune.cefalu.pa.it

0921/924192 (Certificati – Copia atti)

l.greco@comune.cefalu.pa.it

Fax 0921/421810

Ufficio Stato Civile

0921/924140

s.gugliuzza@comune.cefalu.pa.it

demografici@comune.cefalu.pa.it

Ufficio Elettorale

0921/924138

cie-elettorato@comune.cefalu.pa.it

SETTORE TURISMO, CULTURA, SERVIZI SCOLASTICI E POLITICHE SOCIALI

Responsabile: Dott. Favognano Dario

0921/924169

dariofavognano@libero.it

Ufficio Turismo

0921/924169

Fax 0921/924185

turismo@comune.cefalu.pa.it

dariofavognano@libero.it

Ufficio Servizi Scolastici

0921/924171

pubblicaistruzione@comune.cefalu.pa.it

Ufficio Servizi Sociali

0921/924136 (Servizi Sociali)

0921/924131 (Uff. Ass. Sociali)

0921/924137 (Uff. Solidarietà Sociale)

a.cefalu@comune.cefalu.pa.it

servizi.sociali@comune.cefalu.pa.it

SETTORE AMBIENTE, SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Responsabile: Dott.ssa Di Fatta Concetta

0921/924107

Fax 0921/925894

c.difatta@comune.cefalu.pa.it

servambiente@comune.cefalu.pa.it

SETTORE FINANZIARIO

Responsabile: Dott. Gianfilippo Marino

0921/924177

Fax 0921/924153

ragioneria@comune.cefalu.pa.it

Ufficio Ragioneria

0921/924189

0921/924125

0921/924127

Fax 0921/925860

ragioneria@comune.cefalu.pa.it

g.curcio@comune.cefalu.pa.it

rag.schittino@comune.cefalu.pa.it

SETTORE PROVVEDITORATO ED ECONOMATO

Responsabile: Dott.ssa Passante Anna Maria

0921/924184

provveditorato@comune.cefalu.pa.it

Ufficio Provveditorato

0921924129

0921/924167

Fax 0921/924184

provveditorato@comune.cefalu.pa.it

Ufficio Economato

0921/924156

economato@comune.cefalu.pa.it

Ufficio Ced

0924/924123

0921/924164

info@comune.cefalu.pa.it

SETTORE EDILIZIA PRIVATA – PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Responsabile: Arch. Giuseppe Di Vincenzo

0924924146

Ufficio Prg e Urbanistica

0921/924110

Ufficio Edilizia

0921/924144

0921/924146

0921/924190

0921/924191

Ufficio Abusivismo e condono edilizio

0921/924149

LAVORI PUBBLICI

Responsabile: Geom. Capuana Angelo

0921/924108

llpp@comune.cefalu.pa.it

Ufficio Lavori Pubblici

0921/924110

0921/924196

0921/924108

Fax 0921/924109

**SETTORE MANUTENZIONE, PROTEZIONE CIVILE, SERVIZIO IDRICO
INTEGRATO E VERDE PUBBLICO**

Responsabile: Dott. Di Francesca Antonio

0921/924104

a.difrancesca@comune.cefalu.pa.it

Ufficio Manutenzione

0921/924104

0921/924105

Ufficio Protezione Civile

0921/924104

Fax 0921/924106

SETTORE POLIZIA MUNICIPALE

Responsabile: Isp. Miciotto Salvatore

0921/420704

0921/420104

Fax 0921/925306

poliziamunicipalecefalu@gmail.com

SETTORE PATRIMONIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Responsabile: Sig.ra Grasso Paola

0921/420294

patrimonio@comune.cefalu.pa.it

attivitaiproduttive@comune.cefalu.pa.it

Ufficio Patrimonio

0921/420294

patrimonio@comune.cefalu.pa.it

Ufficio Attività Produttive

0921/424055

Fax 0921/921639

attivitaiproduttive@comune.cefalu.pa.it

SETTORE PERSONALE

Responsabile: sig.ra Forte Concetta Maria

0921/924134

Ufficio Personale

0921/924133

0921/924134

0921/924135

Fax 0921/924132

personale@comune.cefalu.pa.it

uffpersonale.cefalu@libero.it

STRUTTURE DI RICETTIVITÀ

Per strutture di ricettività s'intendono quelle strutture atte ad accogliere parte della popolazione nell'eventualità che si verifichi un incidente di gravità tale da dovere adottare come misura cautelativa l'evacuazione.

Questi edifici possono offrire posti letto, servizio mensa, oppure soltanto una superficie coperta con locali igienici.

L'Amministrazione Comunale dispone delle seguenti strutture:

STRUTTURE SCOLASTICHE

ASILI NIDO

SCUOLA ASILO NIDO

C. da Pietragrossa

Recapito telefonico: 0921/423669

SCUOLA MATERNA COMUNALE “E.LOI”

C/da Caldura

Recapito telefonico: 0921/422294

SCUOLA MATERNA COMUNALE “ Giovanni Falcone”

Piazza SS. Apostoli

Recapito telefonico: 0921/423378

SCUOLA MATERNA COMUNALE “Paolo Borsellino”

Via G. Giglio,1

Recapito telefonico: 0921/922798

SCUOLA MATERNA “Figlie della Croce”

Via Monsignor Castelli 7

Recapito telefonico: 0921/421195

SCUOLA MATERNA “Mater Dei”

Piazza Marina

Recapito telefonico: 0921/421229

SCUOLE PRIMARIE

SCUOLA ELEMENTARE “NICOLA BOTTA”

Via Aldo Moro, 2

Recapito telefonico: 0921/421065 – 0921/923725

SCUOLA ELEMENTARE STATALE – “Plesso Spinuzza”

Corso Ruggero

Recapito telefonico: 0921/921449

SCUOLE SECONDARIE DI I° GRADO

Via Enrico Fermi, 4

SCUOLA MEDIA STATALE ROSARIO PORPORA

Recapito telefonico: 0921/421242-0921/923268

SCUOLE SECONDARIE DI II° GRADO

SCUOLA LICEO GINNASIO MANDRALISCA

Via M. Pintorno, 27

Recapito telefonico: 0921/421695 – 0921/422998

Nominativo Responsabile e recapito telefonico: RIGGIO Giuseppe 0921/422341

SCUOLA ISTITUTO PARIFICATO MAGISTRALE A.ROSMINI

Via S. Cannizzaro,14

Recapito telefonico: 0921/421475

SCUOLA ISTITUTO STATALE D'ARTE

C. da Pisciotto

Recapito telefonico: 0921/420056

SCUOLA TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI "J. DEL DUCA "

Via Pietragrossa, 68/70

Recapito telefonico: 0921/421413-0921/421415

SCUOLA ISTITUTO PROVINCIALE CULTURA E LINGUE

Via Pietragrossa,

Recapito telefonico: 0921/923906

SCUOLA PROFESSIONALE ALBERGHIERO DI STATO

Via di Belgioioso, 2

Recapito telefonico: 0921/422427 - 0921/422279

SCUOLA UNIVERSITA' – CORSO DI LAUREA DEL TURISMO CULTURALE

Via Roma, 90

ISTITUTO PARITARIO SCICOLONE

Via Medi n. 30

5.2 - Recapiti telefonici ed indirizzi

Strutture sanitarie

Per strutture sanitarie s'intendono tutti gli ospedali, le cliniche pubbliche e private, i depositi di medicinali, le farmacie, ecc.; queste risorse permettono il soccorso sanitario ed il ricovero delle persone colpite da un evento calamitoso nonché il reperimento di medicinali, medici ed attrezzature.

L'Amministrazione Comunale non dispone di una propria struttura sanitaria d'emergenza, per le urgenze il riferimento sono l'Ospedale San Raffaele Giglio di Cefalù, e l'Ospedale Salvatore Cimino di Termini Imerese.

Nel territorio di Cefalù sono presenti le seguenti farmacie, di cui si fornisce l'indirizzo:

●.....●
Farmacia Battaglia

Via Roma, 51

Telefono: 0921-661103;

Numeri di emergenza

POLIZIA - Soccorso Pubblico	113
CARABINIERI	112
VIGILI DEL FUOCO	115
CORPO FORESTALE DELLO STATO	116
EMERGENZE SANITARIE – PRONTO SOCCORSO	118
ACI - Soccorso Stradale	116
GUARDIA DI FINANZA	117

Elenco di enti e organi pubblici di natura politico decisionale e amministrativi

Prefettura di Palermo	Cent.	091 / 338111
via Cavour, 16 – Palermo	Fax	091 / 331309
Ufficio Protezione Civile		091 / 338911
		091 / 338908
		091 / 338936

(In orario non di servizio
comporre il numero del
centralino)

Regione Sicilia

Coordinamento Regionale Protezione Civile Dir.		091 / 7071847
via Gaetano Abela, 5 – Palermo	Fax	091 / 7074796
Numero Verde Protezione Civile		800 / 458787

Città Metropolitana di Palermo	Cent.	091 / 6628111
via Maqueda, 100 – Palermo		
· Unità operativa Opere di Viabilità		091 / 6628617
via San Lorenzo	Fax	091 / 6628638
· Direzione Protezione Civile		091 / 6628789
via San Lorenzo	Fax	091 / 6628645

Questura di Palermo	Cent.	091 / 210111
Piazza della Vittoria, 8 – Palermo	Fax	091 / 210777

Emerg.	113
Sottosezione Polizia Autostradale Buonfornello	Cent. 0921 / 933776
Comando Provinciale Carabinieri	Cent. 091 / 264305
Stazione Carabinieri Cefalù	
Via Vitaliano Brancati, Cefalù	Cent. 0921 / 926400
Comando Provinciale Guardia di Finanza Palermo	Cent. 091 / 6450111
Via Cavour, 2 – Palermo	
Vigili del Fuoco	
Comando Provinciale VV.F. Ufficio Comando	Cent. 091 / 6622160
Via Scarlatti, 16 – Palermo	Emerg. 115
Distaccamento VV.F. Termini Imerese	
C/da Bevuto – Termini Imerese	Cent. 091 / 8114955
Distaccamento VV.F. Cefalù	
Contrada Caldura - Cefalù	Cent. 0921 / 4200666
Corpo Forestale dello Stato per la provincia di Palermo	Cent. 091 / 6379603
Corpo Forestale dist. Collesano	Cent. 0921 / 661362
Genio Civile	Cent. 091 / 7819011
Rischio idrogeologico e difesa del suolo	091 / 7078615

ELENCO DI ENTI E ORGANI DI NATURA SANITARIA

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE Cent. 0921 / 926111

Distretto Sanitario di Cefalù

c/da Pogliastra Emer. 118

Altri servizi:

Igiene Pubblica Uff. 0921 / 926711

PRESIDIO OSPEDALIERO S. CIMINO

Via S. Cimino, 2 Cent. 091 / 8151111

PRESIDIO OSPEDALIERO “GIGLIO” Cent. 0921 / 920220

C/da Pietrapollastra

ELENCO DI ENTI E ORGANI DI NATURA TECNICA E SPECIFICA

○ **Rete elettrica ENEL:**

Per eventi di protezione civile l'ENEL attiva procedure interne ed agisce in comunicazione diretta con la Prefettura; per il comune di Cefalù è competente la sede provinciale di Palermo:

ENEL

Via Marchese di Villabianca, 121

Tel. 091.6269639

○ **Rete gas metano**

SIMEGAS

Via Belgioioso 90015 – Cefalù

Tel. 0921.921132

6. INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO

6.1 - Stato di dissesto del territorio comunale

Il territorio comunale di Cefalù, ricade all'interno del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), redatto dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, ovvero nel tratto compreso tra "Area territoriale tra il Bacino del Fiume Pollina e il Bacino del F. Lascari o torrente Piletto" (027)", approvato con Decreto Presidenziale n. 89 del 27/03/2007, pubblicato nella G.U.R.S. n. 25 del 01/06/2007, ed aggiornato in ultimo con il II° aggiornamento di cui alla Deliberazione n. 369 del 17/12/2014 Allegato A pag.5 – D.P. n. 49/Serv.5°/S.G. del 02/02/2015.

Geologicamente insiste nel gruppo montuoso delle Madonie Occidentali in cui affiorano terreni calcareo-dolomitici e calcareo-silico-marnosi mesozoico-oligocenici appartenenti alle "Unità Imeresi", cui seguono argilliti e quarzareniti ("Flysch Numidico") di età Oligocene superiore-Miocene inferiore.

I monti delle Madonie, sono il risultato della sovrapposizione tettonica, con vergenza meridionale, di vari corpi geologici carbonatici, carbonatici-silicoclastici e terrigeni, di età compresa tra il Trias, ed il Miocene inferiore. In particolare, le unità tettoniche, che costituiscono l'impalcatura del gruppo montuoso, si sono messe in posto durante le fasi tettoniche compressive mioceniche ed infraplioceniche. Le successioni stratigrafico-strutturali formatesi, derivano dalla deformazione di una successione bacinale pelagica e di scarpata ("Dominio Imerese"), e di una successione di piattaforma carbonatica ("Dominio Panormide"), entrambi, individuatesi durante le fasi distensive mesozoiche e coronate da depositi terrigeni silicoclastici ("Flysch Numidico"). A partire dal Miocene medio, sulle unità della catena, sovrascorrono le Unità Sicilidi, databili al Cretaceo sup. ed all'Eocene. Dette unità, sono caratterizzate dalla presenza nel basso stratigrafico da argille e marne varicolori, caratterizzate, appunto, da una colorazione che varia dal grigio, al verdastro o al vinaccio e da una struttura a scaglie molto fine e tettonizzate. Tra il Tortonian superiore, ed in Messiniano, si ha la deposizione dei terreni tardorogeni costituiti da varie unità: nella parte basale si incontrano i terreni delle molasse della Formazione "Terravecchia", costituiti da argille marnose in eteropia di facies con sabbie e conglomerati poligenici di origine deltizia. Detti depositi, affiorano solo in parte nel territorio comunale di Cefalù, mentre affiorano diffusamente nel territorio comunale di Lascari e di Campofelice di Roccella.

Infine, sempre in discordanza stratigrafica, sui terreni fin qui descritti, poggiano i depositi alluvionali terrazzati, costituiti da sabbie e ghiaie con orizzonti limosi ed a diverso grado di addensamento, di epoca recente. Tali terrazzi, si sono formati a seguito

dell'alternanza delle ere glaciali ed interglaciali, dando luogo alla formazione di diversi terrazzi. Buona parte del centro storico di Cefalù, poggia interamente sui "Terrazzi Marini", e sui depositi alluvionali recenti.

Il territorio comunale di Cefalù, ha una morfologia molto variegata, che in linea di massima passa da una tipologia montuosa a costiera, procedendo da sud verso nord; lo stato del dissesto idrogeologico riscontrato, è fortemente legato alla suddetta eterogeneità geomorfologica.

Le manifestazioni franose di maggiore rilievo sono, infatti, localizzate in corrispondenza della porzione centrale del territorio, ovvero laddove è presente una morfologia essenzialmente collinare interessata da affioramenti di natura fliscioide prevalentemente argillosa in cui si verifica una copiosa circolazione di acqua superficiale a causa della condizione di impermeabilità del litotipo affiorante.

Complessivamente, nel territorio comunale di Cefalù, sono stati censiti n° 58 dissesti, quasi tutti localizzati nell'Area tra il F. Pollina e il F. Lascari "(027)".

DATI DI SINTESI PER COMUNE		PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA											
		P4		P3		P2		P1		P0		TOTALE	
		N.	A ₂₄ [Ha]	N.	A ₂₃ [Ha]	N.	A ₂₂ [Ha]	N.	A ₂₁ [Ha]	N.	A ₂₀ [Ha]	N.	A ₂ [Ha]
Campofelice di Roccella	F. Lascari e Area tra il F. Lascari e il T. Roccella	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	Area tra il F. Lascari e il F. Roccella e il F. Imem Settentrionale	0	0,00	5	13,87	1	1,73	0	0,00	0	0,00	6	15,60
Castelbuono	F. Pollina	4	27,56	4	13,67	38	133,13	14	26,46	2	3,63	62	204,45
	Area tra il F. Pollina e il F. Lascari	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Cefalù	F. Pollina	0	0,00	0	0,00	7	35,33	0	0,00	3	36,13	10	71,46
	Area tra il F. Pollina e il F. Lascari	17	103,37	3	24,40	15	59,03	4	40,06	5	22,64	44	249,50
	F. Lascari e Area tra il F. Lascari e il T. Roccella	0	0,00	2	13,36	1	19,24	0	0,00	1	3,44	4	36,04

Più della metà di tali dissesti (n° 33) è rappresentata da crolli/ribaltamenti, localizzati in buona parte nei pressi del centro abitato e che interessano principalmente le litologie calcaree, il resto dei dissesti sono delle frane complesse, dissesti dovuti ad erosione accelerata e deformazioni superficiali lente (creep) che interessano essenzialmente gli affioramenti argillosi fliscioidi.

6.2 - Stato di dissesto del centro urbano

Il centro urbano di Cefalù, ricade interamente nel vigente Piano per l'Assetto Idrogeologico all'interno nell' "Area territoriale tra il Bacino del Fiume Pollina e il Bacino del F. Lascari o torrente Piletto" (027)", e nel dettaglio nella sua porzione centro-settentrionale, in corrispondenza dell'area costiera.

Sotto l'aspetto squisitamente litologico, il centro abitato è ubicato su depositi terrigeni di natura fluvio-alluvionale; in corrispondenza del perimetro orientale del centro abitato, attraverso una brusca rottura di pendenza, tali depositi cedono il posto agli affioramenti litoidi calcarei di Cefalù, i quali materializzano lo zoccolo della Rocca di Cefalù e sono interessati da diverse morfostrutture tettoniche che hanno generato una condizione di fratturazione della roccia calcarea litoide compatta.

La brusca rottura di pendenza presente in corrispondenza del contatto stratigrafico-tettonico tra le litologie affioranti e la condizione di fratturazione dei calcari di Cefalù sembrano essere i fattori direttamente responsabili dei dissesti presenti nel centro abitato.

Le pendici occidentali e sud-occidentali della Rocca di Cefalù sono infatti interessate da fenomeni di crollo (CX-030, CX-031, CX-032, CX-033, CX-052 e CX-053) che interessano le pareti in cui affiorano le rocce carbonatiche; in particolare il dissesto identificato con il codice (CX-033), interessando una parete rocciosa sub-verticale ubicata in corrispondenza del perimetro urbano orientale, determina una considerevole condizione di rischio; in alcuni punti della "rocca" si sono effettuati degli interventi locali e puntuali che non hanno comunque eliminato la situazione di rischio presente nel centro abitato.

A sud del centro abitato, in corrispondenza delle pendici settentrionali di Cozzo S. Elia si evidenzia la presenza di un dissesto di crollo (CX-016) che ha interessato le sequenze arenacee del Flysch di Reitano, coinvolgendo la viabilità e l'acquedotto comunale.

A ovest del centro abitato, in corrispondenza della zona di Torre Kalura sono presenti alcuni dissesti di crollo (CX-008 – CX 009), nonché una frana complessa (CX-010) che interessa diversi insediamenti privati e turistici.

In corrispondenza dell'Ospedale di Cefalù è presente un dissesto complesso (CX-015) di vaste proporzioni che allo stato attuale è stabilizzato; tuttavia, in corrispondenza della strada di circolazione interna della porzione orientale del complesso si è attivata una frana (CX-017), a causa della presenza a valle di un impluvio, che allo stato attuale coinvolge la viabilità e l'ala orientale del complesso ospedaliero.

6.3 – Censimento frane DRPC

La scheda di valutazione del rischio da frana del DRPC è concepita quale primo strumento di conoscenza di situazioni localizzate di potenziale e/o reale criticità, a fini di protezione civile, sulla scorta di acquisizioni speditive in campo da parte dei tecnici Comunali specializzati

La scheda va compilata per quegli elementi più significativamente colpiti o interessati da un fenomeno franoso; pertanto, nell'ambito del medesimo dissesto possono essere censiti più siti.

Le peculiarità della scheda sono quelle di:

- costituire un archivio elettronico;
- restituire il livello di pericolosità e di rischio in funzione di pesi attribuiti a ciascun elemento sulla base dei dati del censimento;
- permettere la rappresentazione geografica dei valori ottenuti mediante un SIT e, quindi, operare filtri e incroci di dati per ottenere informazioni specifiche.

Recentemente, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile – Centro Funzionale Decentrato Idro (CFD-Idro), ha istituito un nuovo portale regionale, sul quale vengono direttamente caricati i dati relativi ai dissesti, che precedentemente venivano caricati tramite la compilazione delle suddette schede.

6.4 – Interventi per la mitigazione del rischio frane

Il Comune di Cefalù, ha predisposto appositi progetti per la messa in sicurezza di diverse aree identificate nel vigente P.A.I., come a pericolosità elevata (P3) e/o molto elevata (P4), nello specifico è previsto:

- il progetto denominato “Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico della Rocca di Cefalù secondo stralcio”, che interessa tutte le aree posizionate sulle pendici della Rocca di Cefalù, a salvaguardia del centro storico.
- Il progetto denominato: “Dissesti idrogeologici nelle strade esterne: Ferla, Monte Campella, Croce Parrino, Vignale, S. Ambrogio”.
- Al fine di contrastare i danni provocati dagli incendi, sono stati predisposti i seguenti progetti: “Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici sottomisura 8.3 – Gibilmanna” e “Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici sottomisura 8.4 – Gibilmanna”.
- Il progetto denominato: “Mitigazione rischio crollo nel versante ovest di Pizzo S. Angelo a salvaguardia del Santuario di Gibilmanna.

6.5 – Pericolosità idraulica (esondazione ed alluvione)

La rete idrografica superficiale, sul territorio comunale di Cefalù, risulta essere sufficientemente sviluppata, data la natura prevalentemente argillosa dei terreni affioranti. Si tratta comunque, di modesti corsi d'acqua a regime torrentizio, di limitato bacino, che si limitano ad essere percorsi da acqua, solo in occasione di eventi metereologici consistenti e duraturi nel tempo.

Procedendo da est verso ovest, le più importanti aste torrentizie sono: il torrente “Carbone”, il vallone “S. Elia”, il vallone “Pisciotto”, il vallone “Gallizza”, il vallone “Salaverde”, ed il vallone “S. Nicola”.

Altre due aste torrentizie degne di interesse, con andamento meandriforme, delimitano con il loro alveo i confini del territorio comunale di Cefalù, essi sono: il “Rio Campella” che scorre da est verso ovest e segna a luoghi il confine con il comune di Gratteri e di Lascari, ed il torrente “Isnello-Castelbuono” che scorre nella parte sud del territorio e segna i confini con i comuni da cui prende il nome.

Nell'intento di acquisire un livello di conoscenza di maggiore dettaglio sulle condizioni idrauliche al contorno dei principali corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Cefalù, sarebbe opportuno eseguire un adeguato studio idraulico, al fine di determinare le portate di massima piena, per stabiliti tempi di ritorno, e verificare tutte le sezioni idrauliche dei vari attraversamenti presenti lungo le aste torrentizie.

Nel presente Piano, si riportano, comunque, tutti i nodi soggetti a rischio idraulico, attribuendo un grado di rischio crescente da basso a molto elevato.

La tavola 3 denominata “Carta delle pericolosità geomorfologica” facente parte del presente Piano, contiene tutti i suddetti nodi idraulici rilevati.

6.6 – Censimento DRPC esondazione ed alluvione

La scheda di valutazione del rischio idraulico del DRPC è concepita quale primo strumento di conoscenza di situazioni localizzate di potenziale e/o reale criticità, a fini di protezione civile, sulla scorta di acquisizioni speditive in campo.

Sebbene sia raccomandabile una buona conoscenza di base in materia di idraulica applicata, la scheda è compilabile senza dover ricorrere a calcoli di verifica che, comunque, sarà bene eseguire per successivi approfondimenti delle questioni rilevate.

Le peculiarità della scheda sono quelle di:

- costituire un archivio elettronico;

- restituire il livello di pericolosità e di rischio sulla base di pesi attribuiti a ciascun elemento sulla base dei dati del censimento;
- permettere la rappresentazione geografica dei valori ottenuti mediante un SIT e, quindi, operare filtri e incroci di dati per ottenere informazioni specifiche.

Recentemente, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile – Centro Funzionale Decentrato Idro (CFD-Idro), ha istituito un nuovo portale regionale, sul quale vengono direttamente caricati i dati relativi alle aree a pericolosità idraulica, che precedentemente venivano caricati tramite la compilazione delle suddette schede.

6.7 – Interventi per la mitigazione del rischio idraulico

Come detto in precedenza, pochi sono i corsi d'acqua significativi presenti sul territorio comunale di Cefalù, in quanto si tratta prevalentemente di semplici aste torrentizie, di modesto bacino idrografico, che risultano essere percorse da acqua solo ed esclusivamente in occasione di eventi meteorologici di una certa consistenza e continuità.

Il Comune di Cefalù, ha predisposto solo il progetto denominato:

- Messa in sicurezza idraulica di un tratto del torrente Carbone a salvaguardia della SS. 113 e della linea ferrata PA-ME.

Per quanto riguarda gli altri punti di criticità idraulica, indicati nella 3 denominata “Carta delle pericolosità geomorfologica” facente parte del presente Piano, basta solo attivare delle misure di salvaguardia passiva, ovvero dei presidi idraulici sui luoghi, prima e/o durante gli eventi meteorologici intensi, di cui agli avvisi meteo diramati dal DRPC- CFD-Idro.

6.8 – Erosione costiera

Nel presente Piano Comunale di Protezione Civile, nella tavola 3 “Carta della pericolosità geomorfologica”, vengono anche indicate le aree a pericolosità di erosione costiera e relativo grado di rischio.

Le suddette aree, sono dettagliatamente descritte nella Relazione generale di cui al Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) di cui all'Unità fisiografica n. 18 Capo Mongerbino – Porto di Cefalù, e cartografate nelle relative tavolette topografiche.

Nel Comune di Cefalù, su 12.655 metri di costa, 1.768 metri, pari ad una percentuale del 13,97%, risulta essere interessata da fenomeni di erosione costiera

Anche se la pericolosità di erosione costiera, non costituisce un rischio diretto ai fini di protezione civile, si è ritenuto opportuno riportare tali aree, in quanto, in alcune zone della

costa del territorio comunale di Cefalù, esistono delle pareti rocciose verticali, dove spesso sono anche presenti piccole spiaggette sabbiose, che se sottoposte a sollecitazioni da parte del moto ondoso, possono provocare dei dissesti e crolli di massi dalle falesie, che possono mettere a rischio la pubblica incolumità dei frequentatori delle piccole spiaggette.

Discorso diverso, per le aree di arretramento della spiaggia, che non costituiscono pericolo diretto ai fini della pubblica e privata incolumità.

6.9 – Interventi per la mitigazione del rischio di erosione costiera

Come detto in precedenza, il rischio di erosione costiera, interessa una parte ristretta del territorio comunale. Per quanto riguarda il contrasto all'erosione costiera, ovvero per risolvere il problema dell'arretramento della spiaggia, il Comune di Cefalù, ha predisposto i seguenti progetti:

- Realizzazione di una barriera sottomarina di ripopolamento ittico a difesa ambientale;
- Mitigazione del rischio erosione costiera (R4) in località S. Lucia nel Comune di Cefalù;
- Mitigazione del rischio erosione costiera (R4) nel tratto di litorale ad ovest del porto vecchio del Comune di Cefalù;
- Mitigazione del rischio erosione costiera (R4) in località Kalura nel Comune di Cefalù;
- Mitigazione del rischio erosione costiera (R4) in prossimità del bastione nel Comune di Cefalù.

Campofelice di Roccella febbraio 2020

Il Geologo
Dr. Gandolfo Ilarda
(O.R.G.S. n. 2087)